

NMSC ed elettrochemioterapia

G. Ricotti

Da quasi 10 anni oramai, dalla pubblicazione dello studio ESOPE che ha definito la procedura clinica di utilizzo dell'elettrochemioterapia, diversi centri (in continuo incremento) hanno iniziato i trattamenti con questa metodica che oramai è divenuta di utilizzo routinario presso INRCA.

Con la mentalità tipica del dermochirurgo abbiamo rifiutato inizialmente l'idea di trattare con l'elettrochemioterapia le neoplasie epiteliali e ne abbiamo limitato l'uso alle metastasi cutanee e sottocutanee indipendentemente dall'istotipo del tumore primitivo (soprattutto da melanoma con numerose metastasi in transit ma anche da adenocarcinoma mammario)

Svolgere la nostra attività in un IRCCS dedicato all'anziano ci pone però spesso davanti a neoplasie cutanee di caratteristiche cliniche tali che le rendono "inoperabili" o per la sede e dimensioni del tumore ovvero per le condizioni cliniche del paziente; ciò ci ha indotto quindi a prendere in considerazione il trattamento con elettrochemioterapia come la procedura più opportuna in casi molto particolari di NMSK.

Riteniamo che spesso tale metodica sia preferibile alla radioterapia (che fin qui ha costituito il goal standard dei casi non ritenuti affrontabili chirurgicamente) per il minor impatto sociale ed il migliore risultato citoriduttivo

Il relatore presenterà la casistica più significativa con le motivazioni che ne hanno consigliato la scelta (alternativa a quella chirurgica sempre considerata, ove possibile, quella di elezione).